



A fatîje ce chième kecozze...

de nu fêsse qualônque

Pe chi ca parla parle, a chi ca sinda sinde, te cåndene sèmbe a stèssa canzòne, assemègghje nu dische ngandéte: "A fatîje ne nge ne sté, oh Madonne, cùme amma fé? oh Madonne, cùme amma fé?" A mè, ca pe sta canzòne me so' cresciùte da uagnòne (Mamme m'a candéve pe ninna nanne), me vòne da candé n'ata canzòne: "A fatîje ce chième kecozze, a mè ne me ngozze, a mè ne me ngozze". Eh, sì, uagnù', facîme i sèrje. I timbe sarranne pùre quidde ca so', ma nùje ne nfacîme manghe ninde, però, 'ghjà la miserje! Lasséte pèrde a chi ve dé sèmbe raggiòne, quidde abbàdene ai fatte lòre e sendîte a nu fêsse ca ve vòle bône. Spezzechéte u cùle da sòpe a sègge, menàteve fòre. Aggîrète, uardéte, annuseléte, scavéte, sfurmàtele na fatîje se ji necessarje, ne mbutíte fé na vîte cùme se stisse a cambiamènde d'arje e aspèttè ogni volte c'ascenne u panarille da ngile. Nenn'ji da iùmene! "Chi aspètte u piatte de l'ate fridde ci'ù mange", dîciòve chi chè jùne. Pàteme iòve angòre chiù traggîche: "Figghje mîje" – dîciòve – "n'aspèttanne né piatte a tàvele e manghe fèmmene a litte, se no múre descîune". Pe quest'ji pruète, ndulettàteve, facete chi che còse. N'avùte pavùre da fatîje. A fatîje, cùme u diavele, nenn'ji acchessi bròtte cùme ci'appètte. A fatîje ji nu chéne sgagnéte, abbéje, ma ne mòzzeche, stracque, ma n'accíte. Pruète (je au poste vustre u faciarrîje) maghère schitte pe scròpele. Se po' ne ndrúete propte ninde... paciènze! Ninde ninde ve sîte misse a poste pa cuscîenze.

Franco Pinto

Il lavoro si chiama zucchini... Con chiunque tu parli, chiunque tu senta, ti cantano sempre la stessa canzone, sembra un disco incantato: "Lavoro non c'è n'è, oh Madonna, come faremo? oh Madonna come faremo?" A me, che con questo ritornello sono cresciuto fin da bambino (mamma me lo cantava come ninna nanna), mi viene da cantarne un'altro: "Il lavoro si chiama zucchini, mamma che schifo! Mamma che schifo!". Eh, sì, ragazzi, siamo seri. I tempi sono quelli che sono, ma neanche noi non facciamo niente, però, mannaggia la miseria! Non date ascolto a chi vi dà sempre ragione, perché quelli là pensano ai fatti loro, e ascoltate uno stupido che vi vuole bene. Staccate il sedere dalla sedia, uscite fuori. Girate, guardate, annusate, scavate, inventatevi un lavoro se è necessario, non potete trascorrere la vita come se steste a cambiare-aria e ad aspettare ogni volta che scenda il panierino dal cielo. Non è da uomini! "Chi aspetta il piatto dagli altri, lo mangia freddo" - diceva qualcuno. Mio padre era ancora più tragico: "Figlio mio" - diceva - "non aspettare il piatto a tavola e nemmeno una donna a letto, altrimenti muori digiuno". Per questo provate, dilettatevi, fate qualcosa. Non abbiate paura del lavoro. Il lavoro, come il diavolo, non è così brutto come lo si dipinge. Il lavoro è un cane sdentato, abbaia, ma non morde, stanca, ma non uccide. Provate (io al posto vostro lo farei) magari solo per scrupolo. Se poi non trovate proprio niente... pazienza! Per lomeno siete a posto con la coscienza. (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

SPIAGGE, tra concessioni, polemiche e pulizie

E' ormai trascorso il primo mese di una estate tanto attesa ma anche molto fredda ed anomala. Viviamo un momento economico che fa quasi rabbrivire e, come direbbe Totò: "... che non ho nemmeno i soldi per pagare il tipografo che stampa sto giornale". Poche prenotazioni per gli hotel cittadini, tempi brutti per tutti gli operatori turistici; un giugno da dimenticare. Si polemizza sulle concessioni demaniali, si critica la gestione delle aree balneari libere, c'è chi dice: "troppe concessioni" ed altri: "non abbiamo lo spirito imprenditoriale, dovremmo avere locali d'intrattenimento su tutto il litorale". Critichiamo, in silenzio, l'iniziativa di un ristorante sugli scogli dell'acqua di Cristo per ciò che ha tolto agli amanti di quell'area, ma non valutiamo cosa ha dato in più alla città. La verità, a nostro parere, è che ciò che da troppo tempo manca alla nostra città è una vera strategia di promozione turistica volta alla valorizzazione delle nostre coste che subiscono l'erosione naturale del mare senza che s'intervenga, che le stesse non sono curate appropriatamente. Quello che dovrebbe fare l'ente locale spesso lo fa a proprie spese e senza sostegno la privata iniziativa ricettiva che promuove la sua struttura e dovrà necessariamente valorizzare ad ogni costo anche il contesto geografico in cui opera, spesso questo diventa davvero difficile. L'estate è mare, il mare deve essere sinonimo di relax vissuto sulla spiaggia e se queste



Spiaggia libera litorale di Siponto



L'Assessore all'Ambiente Nunzio Giandolfi

non vengono attrezzate non si può fare turismo quindi economia. Da qualche giorno è partita e si è anche conclusa l'operazione spiagge pulite, ad opera della pubblica amministrazione. Hanno, però, dimenticato una spiaggia libera sul litorale di Siponto, (quella nella foto), ma l'Assessore all'Ambiente Nunzio Giandolfi garantisce: "a breve anche quella spiaggia sarà perfettamente fruibile". Noi manfredoniani non abbiamo mai brillato come spirito d'iniziativa ma con i tempi che corrono "bisogna" cambiare strategia. Rimocchiamoci le maniche perché i tempi sono davvero duri. Per tutti.

Raffaele di Sabato

La clinica San Michele ancora in balia delle onde

Sanità molto poco in salute quella pugliese. Gli ambienti di questo mondo sono sempre oscuri e poco trasparenti. Al di là delle beghe politiche, alla fine a farne le spese sono sempre i pazienti e i dipendenti. Nei giorni scorsi l'ago della ruota della sfortuna si è fermato sulla casella di Manfredonia che ha visto la chiusura della storica Casa di Cura privata San Michele. In questi giorni l'angoscia dei 50 dipendenti è alle stelle, ma da Bari si intravedono spiragli di luce in una vicenda ancora dalle mille ombre. Tutto inizia lo scorso 15 giugno quando viene comunicata la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria in regime di ricovero per acuti della Casa di Cura privata San Michele di Manfredonia per le branche di Oncologia, Gastroenterologia e Pneumologia. La revoca fa riferimento ad una disposizione del 9 giugno 2010 della Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità (con deliberazione n.1415/14 giugno 2010). "L'autorizzazione è stata rilasciata da autorità incompetente", si legge nella nota della Asl. Mentre si ricorda che compete alla Regione il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio

per le strutture sanitarie che erogano prestazioni sanitarie in regime di ricovero. La Regione Puglia non avrebbe dunque rilasciato l'autorizzazione all'esercizio "La Giunta Regionale ha dovuto chiudere la clinica per gravi inadempienze di natura strutturale e organizzativa, -ha spiegato l'assessore Fiore- a cui si sommano processi autorizzativi privi di fondamento tecnico-amministrativo. In casi come questo la delibera di revoca è un obbligo di legge, e se non l'avessimo emanata, avremmo commesso un'omissione di atti d'ufficio, reato penalmente perseguibile". La revoca, per legge, prevede un tempo d'interlocuzione con la proprietà di circa un mese e, in questo margine di tempo, l'assessore Fiore si è impegnato a concertare una soluzione con le parti. Poi, dopo riunioni fume tra i sindacati, i dipendenti il sindaco Riccardi e i Consiglieri regionali Ognissanti e Gatta, la scorsa settimana giunge la schiarita da Bari.

"La strada da intraprendere sarà la predisposizione di atti che consentano la riconversione della clinica in altre funzioni di carattere sanitario, sempre nell'ambito di scelte concordate con i sindacati", ha dichiarato l'assessore alla Sanità. Nell'occasione Potito Salatto, presidente provinciale dell'AiOP e amministratore pro tempore della Casa di Cura 'San Michele', si è impegnato a "rimettere a posto le cose" in tempi celerissimi, e a conservare in prima ipotesi l'attuale destinazione sanitaria della clinica. Ha, inoltre, garantito la non sospensione dello stipendio ai lavoratori per circa due mesi, e la preparazione di un business plan per ripristinare le attività dell'azienda. In questi giorni si sta valutando la fattibilità del progetto dal punto di vista clinico, e verranno approfondite tecnicamente tutte le altre faccende. Il tutto nella massima tutela e garanzia per i lavoratori.

Matteo Manfredi



CLEAN-ENERGY
impianti fotovoltaici chiavi in mano

...CHI BRILLA DI LUCE PROPRIA, CI GUADAGNA!

Via Bianca, 4
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
tel. 0882.451323 - cell. 333.6095015
info@catturailssole.it
www.catturailssole.it

Divulgatori delle nostre origini cercasi...

“Critica della ragion... intellettuale”

Da un punto di vista sociologico, “gli intellettuali” vengono visti come un gruppo sociale autonomo e strutturato che, con proprie modalità di selezione e conservazione, assicurano alle masse ed al contesto di cui fanno parte la divulgazione progressiva dell’istruzione, delle tradizioni e della cultura.



Se negli ultimi anni le “professioni intellettuali” hanno avuto un notevole incremento numerico, di contro, hanno sostanzialmente mutato ed abdicato alla funzione di divulgazione. Sarà che le società moderne altamente tecnologizzate non esprimono più quelle belle menti pensanti di una volta. Sarà che ormai già da tempo le scienze umane sembrano esser state messe in secondo piano rispetto alle improrogabili necessità di far “quadrare i conti”. Sta di fatto che, anche a Manfredonia, da un po’ di tempo si ha la sensazione che queste persone capaci nel comprendere le cose della società e che, siccome capiscono le cose della società è giusto che parlino, stanno invece in silenzio.

Infatti, se da un lato la nostra “cultura divulgata” vive di rendita con i lavori di uomini che partecipano a diffondere conoscenza ed a rendere ricco il patrimonio archivistico locale, dall’altro, c’è una nutrita schiera di cittadini che sembra invece soffrire di una sorta di “timidezza divulgativa”.

Lo sappiamo, non sta bene dare “le pagelle” agli intellettuali. Tuttavia, se a volte i problemi della città ci sembrano così difficili da risolvere, è anche grazie al fatto che molti cittadini e tanti di questi uomini che dovrebbero “leggere dentro” alle problematiche latitano da tempo.

A questo, aggiungiamoci il fatto che i veloci cambiamenti intervenuti sia nel mondo della comunicazione che nelle abitudini della gente alla lettura, rendono la mera conservazione delle nostre fonti archivistiche un sistema incapace ad estendere l’accesso alla cultura ad ampie fasce di popolazione e, contestualmente, inadeguato a creare le premesse per una piena valorizzazione futura del nostro patrimonio storico/culturale. Lentamente, i nostri valori, le nostre tradizioni, la nostra storia, tutti quei pensieri e concetti una volta espressi e tramandati, rischiano di essere domani respinti dall’impoverimento emozionale, educativo, sociale, culturale.

Forse uno scenario critico, per certi versi inquietante. Tuttavia, inizia a sentirsi l’esigenza di un coordinamento, di un vero progetto locale di diffusione della nostra cultura. Nasce l’esigenza di ritrovare quelle menti capaci di uscire dal loro piccolo recinto delle cose che fanno per sollevare le tematiche locali e divulgarle a costo di mettere con forza il dito nelle piaghe.

Dunque, in attesa di conoscere sviluppi sull’intelligenza artificiale, seppur sofferenti di questa “indotta timidezza di classe”, i nostri intellettuali restano ancora indispensabili per la divulgazione dei valori e della memoria storica cittadina. ...Fateci sentire la vostra voce. Se ci siete battete un colpo.

Roberto Talamo

INCIVILTA' O MANCANZA DI CULTURA?

Un vecchio adagio recita: “Se ognuno di noi pulisse davanti al propriouscio, la città sarebbe pulita”. Noi diciamo che: se ognuno di noi conferisse i propri rifiuti negli appositi cassonetti e non per terra, oltre a compiere un grande gesto di civiltà, renderebbe la propria città più accogliente. Molto spesso, però, tutto questo è solo una chimera. E’ quanto denunciato da alcune nostre affezionate Lettrici dedite alla quotidiana, quanto salutare passeggiata mattutina. Le stesse, infatti, riferiscono che: “provenienti dal viale Miramare, nel percorrere il Lungomare N. Sauro, all’altezza



del largo Diomede, siamo costrette a passare sull’altro marciapiede a causa di un nauseabondo olezzo di pesce avariato. Lo stesso, proveniente da alcuni cassonetti posizionati a poca distanza dai cantieri navali e dagli ingressi dei pontili dove sono ormeggiati i natanti da diporto. Stessa cosa si verifica più avanti, di fronte all’ingresso della Lega Navale”. Armati di macchina fotografica, ci siamo portati sui luoghi testé citati. Abbiamo avuto così conferma di quanto riferitoci. Anche se i cassonetti erano semivuoti, la puzza era persistente, per la presenza, a pochissima distanza, sul marciapiede, di un cospicuo residuo di pesci putrefatti. Mancanza di civiltà o di cultura?. Pensiamo tutti e due. A parte il fatto che i contenitori in questione, stando a quanto ci è dato sapere, dopo averli svuotati negli appositi mezzi, gli operatori ecologici non provvedono a lavati e disinfettarli, i rifiuti solidi che sono fuori, non

vengono rimossi. Altro motivo di sconcerto è stato l’aver notato la presenza di alcuni cittadini che si sciacquavano incautamente nell’acqua della vicina sorgente, senza rendersi conto della sua provenienza, anche perchè piena di sporcizia. In barba all’igiene. Addirittura alcuni usavano la stessa per nettare il pesce ed i frutti di mare. Non sarebbe il caso di chiuderla completamente?. Altro sconcio l’abbiamo notato, come detto, più avanti. Cassonetti aperti, i relativi coperchi alzati grazie all’intervento di qualche intelligentone che, per non sporcarsi le mani, vi ha sistemato, ai lati alcune assi di sostegno.

E la puzza la fa da padrona, in particolare in questa stagione. Sinceramente ci fa male denunciare queste cose. Purtroppo, ciò accade “grazie” alla mancanza di senso civico e di rispetto per la cosa pubblica di pochi sconsiderati sporcaccioni che, oltre a non avere rispetto per se stessi e per gli altri, mettono in ginocchio l’intera città, deturpandone l’immagine. La nostra vuole essere sì una denuncia, ma essenzialmente una esortazione rivolta principalmente a quei cittadini che fino ad oggi hanno creduto che i cassonetti non sono solo un arredo urbano, bensì hanno una loro specifica funzione. Agli operatori ecologici l’invito ad essere più solerti e pazienti nell’adempiere al loro compito. L’ordine e la pulizia sono il sale della civiltà e rendono grande un popolo. Facciamone tesoro.

Matteo di Sabato

IL L.U.C. ...LABORATORIO URBANO O FUCINA POLITICA?

Lo scorso 31 Gennaio c’è stata la presentazione al pubblico in pompa magna del nuovo laboratorio urbano cittadino, all’inaugurazione intervennero anche il presidente della Regione Vendola e il famoso Cantautore Roberto Vecchioni. Tante aspettative da questo luogo che tanto dovrebbe dare culturalmente alla città “giovanile” ma che in realtà in 5 mesi di vita non ha creato ancora nulla, oltre che a qualche polemica. Il progetto che ebbe il suo start-up molto tempo addietro con la partecipazione al bando dei Bollenti Spiriti di una serie di associazioni e privati che firmarono un’intesa di ideali, e che avrebbe dovuto far confluire molte delle attività di aggregazione cittadine in questo contenitore, in realtà ad oggi si è trasformata nell’ennesima fucina politica, 12 baldi giovani a dispetto di tante associazioni che a tempo debito firmarono l’intesa, hanno costituito una cooperativa beffando tutti e impossessandosi di una struttura strategicamente importante e di un bel bottino da gestire come meglio crede, con a capo un ex esponente politico, e altri professionisti. Di partecipazione “giovanile” in realtà oggi non ancora se ne parla dato che alle riunioni programmatiche il più giovane ha “solo” 30 anni, poca partecipazione delle associazioni, gruppi di persone, privati, che naturalmente sono poco stimolati e interpellati dalla cooperativa. Certo è altrettanto vero che nemmeno le associazioni o gli interessati



fanno più di tanto per avvicinarsi a questa struttura che un po’ li spaventa. Gli stessi responsabili non riescono a comprendere come sia possibile che i giovani e studenti siano restii ad intraprendere attività all’interno del L.U.C., ma gli stessi comprendono che neanche tanto hanno fatto per comunicare con loro, per coinvolgerli, per invogliarli a rimbocarsi le maniche. Viviamo in una città che è molto scettica alle novità e con franchezza comprendo la difficoltà che essi incontrano. Pensando al L.U.C.

naturalmente il dubbio viene spontaneo, dopo aver messo nelle mani di alcuni “compagni” il Teatro Comunale, questo è l’ennesimo esempio di “amicizia” e questa volta potrebbe costare molto caro al comune in termini economici. Non per polemizzare ma per migliorare vorremmo che davvero i giovani incaricati alla gestione di questo spazio potessero impegnarsi per fare del loro meglio, per cercare di portare una ventata di freschezza in città, con la consapevolezza che quello che loro hanno adesso nelle mani non è un potere, bensì un dovere, quello di amministrare qualcosa che è di tutti e non solo di qualcuno. Non vorremmo che questo spazio si trasformasse in un distacco di un partito politico per fare proseliti, vorremmo, da cittadini, che questo luogo e i suoi gestori fossero liberi da ogni ideologia per il bene della comunità e dei giovani che la popolano.

Pasqualotto

dal Parco Nazionale del Gargano

www.oleariaclemente.it

La Banca del Territorio sorride con il territorio

Siamo a:
San Giovanni Rotondo
Foggia
San Marco in Lamis
Rignano Garganico
Carpino
Manfredonia

BCC San Giovanni Rotondo
www.bccsangiovannirotondo.it
centralino: 0882.837111

Vi presentiamo i nostri rappresentanti comunali.

A loro il compito di cambiare la nostra città

MAGGIORANZA



Vincenzo Balzamo



Antonio Prencipe



Francesco La Torre



Giovanni Ognissanti



Maria Grazia Campo



Lorenzo Troiano



Pasquale Paglione



Domenico Scarano



Leonardo Riccardo



Giuseppe Guidone



Adamo Brunetti



Rosalia Bisceglia



Libero Palumbo



Carlo Cinque



Alessandro Salinari



Michele Ricucci



Salvatore Valentino



Raffaele Spagnuolo



Francesco Tomaiuolo



Matteo Troiano



Cosimo Titta



Matteo Ognissanti



Giuseppe Titta



Nicola Vitulano

OPPOSIZIONE



Stefano Pecorella



Giuseppe La Torre



Michele Gatta



Gaetano Falcone



Antonio Conoscitore



Ciro Campanella

La Democrazia è la migliore forma di governo. Purtroppo però, la Democrazia assomiglia un po' ad uno di quei grossi motori che, una volta in moto danno soddisfazioni, ma che per carburare a dovere necessitano di tante cure e attenzioni. La Democrazia "si mette in moto" quando persone e schieramenti con diversi modi di vedere le cose si confrontano, parlano, spesso si scontrano. Così una Democrazia è sana, giusta, funzionante. Negli anni, per mille ragioni, Manfredonia è finita per assomigliare ad una piccola Cuba. In passato questo è stato un problema. Le

masse, i gruppi in genere, hanno la fastidiosa tendenza ad "isolare" ed umiliare coloro che, per idee o altri valori la pensa diversamente dalla "stragrande maggioranza". Attualmente invece, questa nuova amministrazione sembra davvero aver trovato la famosa "quadratura del cerchio", impressionando favorevolmente per l'apertura ai cittadini (tutti). Ciò che invece un po' incuriosisce, è l'improvvisa sparizione post-elettorale dell'opposizione. Se spesso in passato il silenzio poteva essere giustificato con un certo ostruzionismo mediatico da parte della stampa locale, oggi, anche grazie alla nostra realtà editoriale, chiunque vuol parlare, da qualsiasi schieramento provenga, è libero di farlo. Noi attendiamo.

RAIANO
dal 1890
Falanghina doc
denominazione di Origine Controllata
120 anni di esperienza racchiusi in una elegante bottiglia
Campania Felix

Enologo: Sergio Romano
Università Federico II
Facoltà Agraria di Portici

Etichetta: Vincenzo Daniele
Comunicazione Attiva
Ex Web designer per BMW

Tel. 0817540500 info@RAIANOSELEZIONEVINI.IT - WWW.RaianoSelezioneVini.it

Brauhaus Engel
Cruda
Birra Artigianale

... Sai veramente cosa bevi?
Cruda birra "non pastorizzata e senza conservanti"

Via Cala del Fico (Loc. Acqua di Cristo)
71043 Manfredonia (FG) - Italia

Tel. (+39) 0884-588450 per saperne di più visita il sito
Fax (+39) 0884-516197 www.cruda.it
E-mail: info@brauhausengel.it

Sul nostro sito internet nei giorni scorsi abbiamo pubblicato alcuni interventi di nostri lettori che chiedevano risposte su temi importanti riguardanti la nostra città. Abbiamo ritenuto opportuno portarli all'attenzione anche di coloro che non fruiscono abitualmente delle reti multimediali per l'importanza dei quesiti posti e delle risposte date da un sindaco che interagisce con i suoi concittadini.

Lettera aperta al Sindaco sulla questione scogli

Al Sig. Sindaco Angelo Riccardi, il quale asserisce che ama profondamente la nostra città.



Scogli villaggio dei pescatori - Siponto

Sono convinto anche io del suo amore verso la città tanto da concederle in più di una occasione la mia fiducia. Sig. Sindaco, per quel che concerne la nuova palude sipontina, premetto che tutti possiamo sbagliare "in buona fede" nell'ambito dell'espletamento delle proprie funzioni pubbliche, quindi non voglio alimentare nessuna polemica sulle responsabilità di chi ha ideato e autorizzato le barriere in quel modo causando quel che vediamo. Nonostante lo sperpero di grosse somme di denaro pubblico andiamo avanti, sperando che la lezione sia servita. Spero, altresì, che qualche suo brillante "colonnello" non Le abbia già proposto la brillante idea di risolvere il problema a "costo zero" magari prelevando i massi posati sulla scogliera e dirottarli con dei camion per coprire la selva e gli acquitrini. Questa volta sarebbe davvero imperdonabile, si tapperebbero le sorgenti, la vegetazione morta prima o poi si accavallerebbe anche sui massi, sarebbe un suicidio questa idea a parte il fatto che verrebbe pietrificata l'arenile e la piccola scogliera adiacente, passeremmo dalla palude sipontina alla "spiaggia pietrificata". Se vuole risolvere il problema, ha un suo costo, forse più alto di quello occorso per

il grossolano lavoro della posa delle barriere. Le barriere laterali vanno rimosse totalmente e disposte orizzontalmente all'arenile, lasciando tra i blocchi di massi un ampio margine tra di loro, oppure eliminate tutto e non posate più niente. Dopo questa immaginaria operazione, ovviamente urge la necessità di bonificare l'intera area e per fare questo non può certo rivolgersi all'ASE bensì occorre una ditta specializzata per la bonifica e la raccolta delle alghe morte. A volte noi uomini abbiamo la spregiudicatezza di sentirci superiori alla natura, vogliamo dominarla e modificarla, ecco questo è il classico esempio che dimostra che è la natura a dominare noi.

Le chiedo, altresì, di fermare i lavori del porto turistico, lei conosce le conseguenze che ci potrebbero essere dopo la costruzione del porto? L'esempio nefasto delle barriere non le basta? Lei è a conoscenza che molti manfredoniani amano la scogliera e il suo mare? Lei è a conoscenza che il mare della scogliera oltre che a essere godibile dal punto di vista balneare è molto pescoso? Lei sa che è un peccato gravissimo deturpare la natura in quel modo, anzi sopprimendola completamente. Lei sa di quanta gente va a mare, ci va la domenica sperando che ci sia sole, magari va con la sua famiglia a farsi una nuotatina. Voglio ancora credere che lei ama profondamente la nostra città e spero che la Madonna di Siponto, San Pio e Sant'Andrea magari le diano tutte le energie e le idee necessarie per costruire un bel porto turistico in una zona più consona o nella peggiore delle ipotesi il coraggio supremo di fermare lo scempio. Con immutata fiducia e simpatia

Un lettore di ManfredoniaNews.it
Cordiali saluti

Il Sindaco risponde sulla questione Porto Turistico



Il Sindaco Riccardi

Egregio Signore, la ringrazio sentitamente per la sua gentile lettera con la quale richiama l'attenzione sulle alterazioni ambientali causate dalla collocazione di barriere nello specchio di mare prospiciente il lungomare di Siponto. La ringrazio anche per il fatto che mi concede il beneficio della "buona fede", nell'espletamento del mio incarico, ma sia certo che assumo le mie responsabilità fino in fondo. Ciò che non posso fare è competere in "amore per la nostra città" poiché, per quanto il mio sentimento sia sincero, vi è sempre qualcuno che crede di amarla di più, ragion per cui rinuncio a questa nobile gara e cerco di stare ai fatti. Le barriere sono state poste per contrastare l'erosione delle coste, quale processo di alterazione del paesaggio, dovuto, in ambiente marino, a fenomeni meccanici causati dai moti ondosi e dalle correnti. Alla luce dei cambiamenti che sono stati determinati dalle barriere nell'habitat, è stata avviata una valutazione complessiva della situazione per cui si interverrà con opportuni accorgimenti per ripristinare l'equilibrio ambientale preesistente. Per quanto riguarda la costruzione del porto turistico, dopo anni e anni di carte bollate, di percorsi autorizzativi, di valutazioni, di discussioni, a lavori iniziati lei invoca l'aiuto celeste affinché io sposti il porto in un'area più adeguata. Quando non si accetta un inse-

diamento produttivo, c'è sempre un'altra zona "più consona" dove ubicarlo. Mi permetta di chiederle: Lei finora dov'era? Perché invece di chiamare ora in causa i santi non ha avanzato a tempo opportuno le sue richieste in modo che non fossero rilasciati i permessi per costruire, qualora ve ne fossero state le condizioni? Se le autorizzazioni per la costruzione sono state concesse, sono o non sono legittime? Se sono, come sono legittime, chi investe nel nostro territorio, deve avere certezze oppure tutto può essere rimesso in discussione anche dopo l'inizio dei lavori? Con questi metodi



Render nuovo porto turistico

potremo promuovere lo sviluppo locale e rispondere alle esigenze occupazionali? La sfida che abbiamo di fronte è, tra le altre, quella di far coesistere ecologia ed economia, facendo rispettare le leggi, se vogliamo che vi sia sviluppo sostenibile. La cura dell'ambiente deve procedere di pari passo con la considerazione dell'occupazione, assicurando tutela ambientale e tutela sociale che devono essere in equilibrio, altrimenti pochi potranno godere le bellezze naturali. La saluto cordialmente

Il Sindaco
Geom. Angelo RICCARDI
Città di Manfredonia

Manfredonia e noi

Qualcuno si è mai chiesto cosa sono quelle "macchie" scure sui marciapiedi e sulle strade del nostro paese? Sono chewing-gum, gomme da masticare gettate dove capita quando hanno perso il dolce e l'aroma e non si ha più voglia di tenersele in bocca. Certo, le "macchie" sono più fitte nei punti dove si ritrovano i ragazzi, ma se ci facciamo caso tutta la città ne è piena. A lungo andare le nostre strade saranno lustricate non più di "chianche", sanpietrini e pietre varie, ma di un più molle selciato di gomma che non sbuccia le ginocchia dei bambini quando cadono. Magari con il passare dei secoli gli archeologi riusciranno anche a riconoscerne gli strati (gommologici?) in base alla costituzione della gomma, e chissà il DNA di persone vissute secoli addietro... Molti pensano: è una gomma,

è piccola, si attacca e poi sparisce. E invece no, resta lì. Sapete che una gomma per biodegradarsi ci mette ben cinque anni? Certo la presenza sporadica o meglio la mancanza di cestini per la spazzatura favorisce questo modo di fare, si possono fare metri e metri di strada nel nostro paese alla ricerca di un cestino, senza trovarne uno, ma questo non dovrebbe farci scordare del comportamento civile. Pensiamo a come è quando una di queste "macchie" ci si appiccica sotto le scarpe, o peggio sui vestiti. Non ci fa imprecare contro chi casualmente o volutamente ha appiccicato la gomma in luogo inopportuno? Se ci piace Manfredonia pulita, cominciamo ad abituare i nostri figli sin da bambini a non liberarsi delle gomme (e dei rifiuti in genere) dove capita, e magari diamo l'esempio noi per primi.

Maniè

Vuoi ricevere a casa il giornale ManfredoniaNews.it? scrivici all'indirizzo: redazione@manfredonianews.it, ti spiegheremo come fare.

RADIO MANFREDONIA
www.rmcentro.it
CENTRO

Dal 1978 la radio della tua città

GIOIELLERIA COSENTINO

Le nostre firme:
COMPETENZA
PROFESSIONALITA'
SERIETA'

LABORATORIO GEMMOLOGICO
CONSULENZE E PERIZIE

Giuseppe Cosentino
Gemmologo

ManfredoniaNews.it è distribuito gratuitamente



presso:

Centro Commerciale



Bar Impero
Caffetteria Albatros
Caffè L'incontro
Bar Pace
Bar Stella
Bar Gatta

Cerimonie
Book
Eventi

foto
Trimigno

Corso Manfredi, 212
Tel. 0884.581157 - Cell. 338.8658165
71043 MANFREDONIA (FG)
www.fototrimigno.it - info@fototrimigno.it

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato

N. 14 del 27 giugno 2010

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Tipolitografia Armillotta - Tel. 0884.515959 - Manfredonia (FG)